

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Con la moto contro il guardrail, due giovani morti nel Cagliaritano

L'incidente è avvenuto nella notte ad Assemini sulla Statale 130. I due, entrambi di Decimomannu, sono morti sul colpo

CAGLIARI 24.05.2017 - Tragedia nella notte ad Assemini (Cagliari), dove Michael Manca, 23 anni, e Antonio Sanna, 37 anni, entrambi di Decimomannu, sono morti in un incidente stradale a bordo di una moto. I due giovani viaggiavano su una Honda Cbr 600, stavano percorrendo la Statale 130 quando, arrivati all'altezza del chilometro 12,800 in direzione Cagliari, il conducente ha perso il controllo della due ruote, andando a sbattere contro il guardrail. Immediata la richiesta di soccorsi e l'arrivo delle ambulanze del 118, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Ma ormai per i due giovani non c'era più nulla da fare. I carabinieri della Stazione di Assemini e della Compagnia di Cagliari hanno lavorato diverse ore per ricostruire la dinamica della tragedia: arrivato all'altezza del chilometro 12,800 della Statale, il conducente della moto ha perso il controllo, forse a causa dell'alta velocità. La Honda ha urtato entrambi i guardrail ripetutamente e i due giovani sono stati sbalzati a terra, morendo sul colpo. Negli urti il metallo dello spartitraffico ha fatto scempio dei corpi dei due giovani.

Fonte della notizia:

http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2017/05/24/news/con-la-moto-contro-il-guardrail-due-ventenni-morti-nel-cagliaritano-1.15384184?refresh_ce

Pedone viene travolto da una moto: due morti nella tragedia

Il tutto si è verificato in pochissimi istanti, quando un motociclista che scendeva dal passo del Muraglione in direzione Forlì ha travolto un pedone

23.05.2017 - Un gravissimo incidente stradale si è trasformato in una dramma: due persone sono morte in un terribile schianto che si è verificato martedì pomeriggio intorno alle 18,30 sulla strada statale 67, nell'abitato di Casone, frazione di Dovadola. Il tutto si è verificato in pochissimi istanti, quando un motociclista che scendeva dal passo del Muraglione in direzione Forlì ha travolto un pedone che, secondo le prime informazioni, attraversava in un punto della Statale 67 privo di marciapiede e passaggio pedonale. Come conseguenza dell'impatto anche il motociclista, che si trovava in sella ad una Kawasaki Ninja 600, è rovinato sull'asfalto. Nella caduta ha perso la vita. Sul posto si sono concentrati i soccorsi del 118, giunti con un'ambulanza, l'auto medicalizzata e l'elicottero delle emergenze giunto da Ravenna. Purtroppo tutti gli sforzi per rianimare i due coinvolti nell'incidente sono andati vani ed entrambi sono morti sul posto: il pedone di 86 anni, Primo Benedetti, residente nella stessa frazione, e il centauro trentenne, Manuel Castagnoli, residente a Forlimpopoli. Quest'ultimo faceva il cuoco al ristorante "Panoramico" di Vecchiazano. Per rilevare l'incidente è giunta una pattuglia della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano. Presenti anche i vigili del fuoco. L'incidente è avvenuto all'incrocio con via Leopardi, piccola strada chiusa, laterale della Statale, che serve quattro condomini e che non dispone né di marciapiedi, né di attraversamenti pedonali in sicurezza. L'unico modo per uscire dalla località, sia per il traffico

veicolare che quello di pedoni e biciclette, è immettersi sulla statale in un punto di essa compresa tra un dosso e una curva, priva perfino di banchina stradale.

Fonte della notizia:

<http://www.forlitoloday.it/cronaca/incidente-stradale/oggi-pomeriggio-statale-67-casone-morti-moto-pedone-23-maggio-2017.html>

NOTIZIE DALLA STRADA

Emissioni, in Europa 35 milioni di veicoli oltre il limite

Diffuso a Bruxelles il clamoroso dossier della Ong ambientalista Transport&Environment. Si tratta dell'80% delle auto Euro 5 e 6 vendute tra il 2011 e il 2015 che su strada superano i livelli previsti di Nox. 4 milioni circolano in Italia

di PAOLO GRISERI

24.05.2017 - In Europa circolano circa 35 milioni di veicoli che su strada superano i limiti di emissione previsti dalle normative europee. L'ong ambientalista Transport&Environment lo denuncia in un nuovo, clamoroso, dossier diffuso in queste ore a Bruxelles. Nel settembre 2016 T&E ha analizzato tutti i test condotti dalle autorità nazionali di omologazione e anche quelli realizzati da organizzazioni indipendenti: "Il risultato - è scritto nel dossier - è che circa l'80 per cento dei veicoli euro 5 ed euro 6 venduti in Europa tra il 2011 e il 2015 eccede i limiti di Nox almeno tre volte il limite previsto". Questo significa che nel 2015 circolavano 29 milioni di veicoli oltre i limiti. Nel 2016, calcola l'associazione, se ne sono aggiunti altri 6 milioni. Il fatto è che le emissioni su strada dei motori diesel sono molto superiori a quelle verificate dai test in laboratorio e dunque la quasi totalità delle auto nuove supera nella realtà le soglie stabilite dai regolamenti europei. Questo significa che oggi circolano in Germania 6,5 milioni di auto che inquinano più del dovuto, in Inghilterra sono oltre 5 milioni, in Italia 4 milioni e in Spagna 2,3 milioni. T&E calcola che la conseguenza di questo eccesso di emissioni di Nox sia un aumento della mortalità in Europa: "L'ossido di azoto - si legge nel dossier - provoca ogni anno 70 mila morti premature nel Continente. L'incremento di auto con emissioni oltre la soglia ha aumentato di 7.000 unità questa cifra". La colpa, dice l'associazione, è quella della scarsa credibilità dei test condotti oggi dai singoli stati: "Ogni regolatore nazionale - dice T&E - tende a chiudere gli occhi sui costruttori del suo Paese". E ricorda che l'ultima occasione per modificare la situazione "è nelle mani degli stati membri che devono trovare un accordo sulle nuove regole di omologazione al Consiglio di competitività del 29 maggio prossimo".

Fonte della notizia:

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2017/05/24/news/emissioni_in_europa_35_milioni_di_veicoli_oltre_il_limite-166258529/

"Vai sul sicuro", il seggiolino diventa un gioco

In Italia, solo 4 genitori su 10 assicurano i bambini sui dispositivi auto. E nel Mezzogiorno scendono addirittura a due. Dalla salentina weKids arriva la divertente app ludico-educativa

di SILVIA BONAVENTURA

24.05.2017 - Ancora troppi bambini viaggiano in auto senza essere allacciati al seggiolino. Ancora troppi genitori sottovalutano i rischi di questo comportamento, illegale e irresponsabile. In caso di incidente, infatti, il bambino rischia di trasformarsi in un proiettile e di essere scaraventato dal sedile nell'abitacolo o - peggio - fuori. Con conseguenze facilmente intuibili. E le braccia di mamma o papà sono tutt'altro che sicure: chi pensa di essere abbastanza forte da reggere il bambino in caso di impatto si illude, mettendo a rischio chi dovrebbe proteggere a costo della propria vita. Se pensate che stiamo esagerando andate a cercare i dati sulla mortalità infantile in seguito a incidente stradale, e date un'occhiata ai crash test. E' tutto facilmente reperibile in rete. Giusto per fare due esempi tratti dalla cronaca più recente: "Bambina uccisa dall'airbag, era in braccio alla mamma" (27 aprile 2017). "In auto a 16 mesi senza seggiolino, muore nel frontale". Illesi i genitori (4 maggio 2017). Ma evidentemente questi fatti non bastano per prendere coscienza del pericolo. In Italia, infatti, solo 4 genitori su 10 usano abitualmente il seggiolino auto, e il dato si aggrava ancora di più nel Mezzogiorno, dove gli adulti responsabili sono appena 2 su 10, il che significa che l'80% dei piccoli è a rischio. Qualcosa si può fare. Si deve fare. Ecco da cosa nasce l'idea di

weKids, azienda salentina specializzata in comunicazione nel settore infanzia, che ha presentato a Bari "Vai sul sicuro", una app-gioco educativa, pensata proprio per incentivare piccoli e adulti all'uso corretto dei seggiolini auto. "Ci siamo chiesti cosa fattivamente potessimo fare per cercare di diminuire i dati allarmanti che erano emersi – ha dichiarato Giada Negro, direttore creativo di weKids -. Secondo le statistiche, è la noia una delle principali cause che porta i bambini a fare i capricci per non stare sul seggiolino ma in braccio alla mamma. Da qui abbiamo pensato ad un passatempo per loro e cosa c'è di più intrigante per un bambino in età scolare e pre-scolare dei games di un'app? A questi giochi, però, abbiamo voluto dare un risvolto educativo, passando, quindi, ai bambini stessi le informazioni essenziali sul perché sia importante viaggiare in auto solo con il seggiolino". La app sfrutta lo scenario di gioco per sviluppare la consapevolezza dell'importanza del seggiolino nei bimbi, soprattutto in quelli da 6 a 8 anni, affinché il dispositivo diventi un inseparabile compagno di viaggio, come il pupazzetto preferito. E' normale, infatti, ritrovarsi alle prese con capricci, pianti disperati e ribellione da parte dei bambini, che anche in auto vorrebbero essere liberi di muoversi e giocare. Si vedono bambini sdraiati sulla cappelliera, in piedi sul sedile posteriore, affacciati al finestrino, o in braccio ai genitori, sul sedile anteriore. Ma mai, mai e poi mai questi comportamenti vanno tollerati. C'è in gioco la vita. Faresti camminare vostro figlio sul cornicione di un palazzo? Ecco. Allora focalizzate questa immagine ogni volta che salite in auto e state per cedere ai capricci. Perché anche se fate poche centinaia di metri per andare al supermercato, in palestra o a scuola, non avrete mai la certezza di non essere coinvolti in un incidente. Può sempre succedere. Ma non vi scoraggiate, cari genitori, c'è un modo semplice e divertente per imparare, e insegnare ai bambini – ma anche a nonni e zii – le regole per viaggiare sicuri. Un aiuto concreto arriva proprio dalla app "Vai sul sicuro": si scarica gratis da Apple Store o Google Play – quindi funziona sia su Android che iPhone – e racchiude un simpatico gioco educativo per bambini e tante informazioni utili per gli adulti. Per i grandi c'è tutto quello che bisogna sapere in materia di seggiolini auto: normativa, tipologia di seggiolino, come sceglierlo, come installarlo e usarlo nel modo corretto, consigli per l'acquisto e un test per mettere alla prova la propria preparazione sul tema. Per i piccoli, invece, c'è il videogame con un simpatico Dummy – la riproduzione digitale del manichino utilizzato nei crash test – disponibile in tre taglie corrispondenti alle fasce d'età, che diventa compagno di viaggio con il quale giocare e al tempo stesso assimilare le regole del trasporto in auto. Tutte le fasi di gioco sono guidate da una voce in italiano, accompagnata da suoni e musica – funzioni che possono essere disattivate a piacimento. Si parte con un puzzle, con tre livelli di difficoltà in base all'età del bambini. Completato il puzzle si vincono delle stelline che serviranno poi per il gioco finale, che permette di personalizzare il proprio pupazzo e il rispettivo seggiolino e scattare una foto da condividere con i genitori e gli amici. La fase due del gioco consiste nello scegliere il seggiolino giusto per il nostro Dummy, in base all'età, e la voce guida fornisce informazioni basic sulla tipologia. Poi si passa all'installazione in auto – senso di marcia –, alle cinture di sicurezza, e infine si parte per il viaggio virtuale, alla ricerca di un soggetto fuori dal finestrino. Dopo il gioco virtuale, la app suggerisce mille modi per replicare il gioco nella realtà, con mamma, papà e i compagni di viaggio, alla ricerca di un soggetto prescelto da cercare guardando fuori dal finestrino, per passare il tempo e divertirsi. Una pianta, un oggetto, un cartello stradale, una tipologia di immobile: non c'è limite, si può variare il soggetto, il colore, la forma. Ma si possono anche fare indovinelli partendo da un'iniziale: ad esempio, "pensa a un animale e comunica solo l'iniziale". Gli altri passeggeri dovranno quindi indovinare qual è in base a una serie di indizi. E si può ripetere il gioco con un oggetto, un mestiere, un alimento... La app è un ottimo strumento da usare come spunto iniziale. E dal quale trarre ispirazione per tanti altri giochi da fare in auto, seduti allacciati sul seggiolino. Ma si possono anche cantare canzoncine, recitare filastrocche. Insomma, bando alla noia e largo alla fantasia. Così ogni viaggio diventa un nuovo gioco, in piena sicurezza.

Fonte della notizia:

<http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2017/05/24/news/ vai sul sicuro e il seggiolino diventa un gioco-166181832/>

Ora basta un banale incidente stradale e si può perdere la patente

Il Tar della Toscana, con una sentenza del 12 maggio 2017, dà ragione alla motorizzazione di Pisa: un automobilista, che aveva investito un pedone rimasto illeso, dovrà rifare gli esami di teoria e pratica

PISA 24.05.2017 - Con una recente sentenza il Tar della Toscana conferma che per essere sottoposti alla procedura di revisione della patente e, quindi, rischiare di perderla basta commettere un banale incidente, anche senza feriti e senza che vi siano infrazioni contestate a carico dell'automobilista. Con il pronunciamento numero 681 del 12 aprile, pubblicato il 12 maggio 2017, il Tribunale amministrativo regionale ha infatti respinto il ricorso di un automobilista contro il provvedimento di revisione proposto dalla motorizzazione civile di Pisa in seguito all'investimento di un pedone, senza conseguenze fisiche per quest'ultimo. Nel caso in oggetto il pedone era sceso improvvisamente dal marciapiede e i carabinieri, chiamati dallo stesso automobilista per verificare l'accaduto, non gli avevano contestato alcuna infrazione. Il collegio di Firenze, confermando recenti orientamenti analoghi del Tar Venezia III (9 gennaio 2017 n. 9) e del Tar Piemonte II (15 novembre 2016 n. 1411), ha chiarito: "i provvedimenti di revisione della patente di guida non presuppongono l'accertamento di una violazione delle norme sul traffico o di quelle penali o civili, ma sono adottati in dipendenza di qualunque episodio che giustifichi un ragionevole dubbio sulla persistenza dell'idoneità psicofisica o tecnica alla conduzione dei veicoli a motore". Per questo motivo - si legge sempre nella sentenza - "irrilevante la circostanza che i carabinieri, intervenuti sul posto del sinistro, non abbiano elevato alcuna sanzione a carico del ricorrente mentre l'investimento di un pedone può logicamente fondare tale dubbio". In questo caso, quindi, l'automobilista dovrà sottoporsi alla revisione della patente, con un nuovo esame di teoria e di pratica, procedura che normalmente scatta quando vengono persi tutti i punti della licenza di guida.

Fonte della notizia:

<http://iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2017/05/24/news/ora-basta-un-banale-incidente-stradale-e-si-perde-la-patente-1.15384298>

I diritti (ma soprattutto i doveri) dei ciclisti: ecco i consigli utili della Polizia Stradale. Il campanello da sistemare sul manubrio, il divieto di trasporto passeggeri (salvo i bimbi ma sul seggiolino), freni in regola, l'obbligo di scendere dalla bici nell'attraversamento delle strisce pedonali. Mai pedalare appaiati. Dal Giro d'Italia una serie di «video tutorial» della Polstrada

di Alessandro Fulloni

23.05.2017 - Quanti sanno che nell'attraversare le strisce pedonali i ciclisti devono scendere e spingere la bici? Quanti sanno che il codice stradale prevede l'obbligatorietà del campanello sul manubrio? E sulla strada come ci si regola? Intanto è vietato pedalare appaiati (e men che meno in gruppo, come fanno i cicloamatori), una possibilità consentita solo nei centri cittadini. E ancora: è vietato trasportare passeggeri (come si faceva una volta, magari sul tubo orizzontale) a meno che non si tratti di bambini sotto gli otto anni sistemati sui seggiolini regolamentari. Le tragedie di questi giorni (dalla morte di Michele Scarponi, vincitore del Giro, a quella di Nicky Hayden, iridato in MotoGP) hanno riaperto il dibattito (talvolta con toni feroci) su reciproci diritti e doveri di ciclisti, automobilisti e perché no, anche dei pedoni. Se è vero che i ciclisti sono la «parte debole» della circolazione su strada - basta una disattenzione dell'automobilista per farli cadere a terra - è anche vero che molti ciclisti, non solo i cicloamatori che si sfidano pericolosamente sull'asfalto come fossero «pro» al Giro ma anche quelli che usano una normale bici da passeggio, sono del tutto ignari dei doveri che devono rispettare, tra l'altro previsti dal Codice della Strada. A chiarire molti dubbi, ecco che dalle strade della «corsa rosa» la Polizia Stradale presenta alcuni «video tutorial» sul «bon ton» che dovrebbe osservare chi si sposta sui pedali. Comportamenti che assommano educazione, sicurezza personale e quella degli altri. A illustrare - con garbo, humour e competenza - questi consigli utili è l'ispettore della Polstrada Ruggero Ferri, a lungo su moto e «pantere» impegnate al Giro per garantire la sicurezza dei corridori. In questo video, ecco quel che il Codice della Strada prevede obbligatoriamente sulla bici: pneumatici, freni e campanello. Se ritenete che siano ovvietà, pensate a quante «fixed bike» - le bici a scatto fisso senza freni, di gran moda - circolano pericolosamente nei centri cittadini. Quanto alle scampanellate, talvolta possono salvare vite. E ancora in tema di musica: mai pedalare con le cuffiette sulle orecchie. Distraggono, fanno calare l'attenzione, e ci impediscono di avvertire pericoli.

Fonte della notizia:

http://www.corriere.it/sport/running-nuoto-bici/cards/i-diritti-ma-soprattutto-doveri-ciclisti-ecco-consigli-utili-polizia-stradale/campanello-manubrio_principale.shtml

SCRIVONO DI NOI

Traffico esseri umani, otto indagati

Uno arrestato con 41 profughi stipati in furgone

IMPERIA, 24 MAG - Si è chiuso con 8 indagati il filone imperiese della maxi operazione contro il traffico internazionale di migranti iniziata nel gennaio scorso. Il pubblico ministero Lorenzo Fornace ha notificato l'avviso di conclusione indagini agli albanesi Redon Shametaj, 21 anni, Ismailaj Gazmir, 32 anni. Misin Alidini, 30 anni e Neri Shametaj, 22 anni, a Tanha Emran Mohammad, afgano di 21 anni, a Edmond Bylibi Bayala, cittadino trentenne del Burkina Faso e all'iraniano Esmatollah Jafari, 28 anni. L'indagine era iniziata quando la Polstrada ha scoperto, il 19 gennaio scorso, quarantuno migranti stipati all'interno di un furgone Renault Master alla barriera autostradale di Ventimiglia. In quell'occasione era stato arrestato Neri Shametaj. Nei confronti di alcuni di loro, il giudice ha disposto il divieto di dimora nelle province di Imperia, Torino e Cuneo.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/05/24/traffico-esseri-umani-otto-indagati_88fdf0b0-2e4e-4535-ac18-b0947b6f70e8.html

A18, in corsia di emergenza con cinque chili di droga Polizia stradale arresta un 22enne a Scaletta Zanclea

La Polstrada ha fermato Loris Centorrino, giovane originario di Messina. È accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono partite le indagini per scoprire dove fosse diretto e se stesse attendendo qualcuno fermo ai margini della carreggiata

di Simona Arena

24.05.2017 - Era fermo con la sua auto lungo la corsia di emergenza dell'autostrada Messina-Catania. Gli agenti della Polstrada, in servizio lungo l'A18, hanno notato la vettura e si sono affiancati per capire se l'automobilista fosse in panne. L'uomo, che si era fermato all'altezza dell'abitato di Scaletta Zanclea, ha risposto loro di essere rimasto senza benzina, ma ha mostrato segni di nervosismo che hanno fatto nascere negli agenti il sospetto che non stesse dicendo la verità e che soprattutto nascondesse qualcosa. A quel punto, dunque, lo hanno invitato a scendere dall'automobile e lo hanno perquisito, quindi hanno esteso i controlli all'abitacolo dove hanno trovato, nascosto dentro il cofano, un grosso sacco nero. All'interno c'erano cinque involucri di cellophane contenenti oltre cinque chilogrammi di marijuana. In manette è finito Loris Centorrino, 22enne di Messina. È accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Indagini sono state avviate per scoprire per conto di chi la stesse trasportando e dove fosse diretto.

Fonte della notizia:

<http://meridionews.it/articolo/55265/a18-in-corsia-di-emergenza-con-cinque-chili-di-droga-polizia-stradale-arresta-un-22enne-a-scaletta-zanclea/>

Polizia stradale sequestra pullman che trasportava pellegrini a Tindari

24.05.2017 - Nell'ambito dei servizi specifici promossi dal Ministero dell'Interno e mirati alla sicurezza della circolazione ed in particolare al controllo dei veicoli adibiti al trasporto pubblico, gli Agenti del Distaccamento della Polizia Stradale di Barcellona P.G., hanno sottoposto a fermo amministrativo un pullman. I fatti si sono verificati in località Tindari dove, gli Agenti della Polstrada, hanno proceduto al controllo di alcuni pullmans che trasportavano pellegrini. Durante le operazioni su uno di questi mezzi – di proprietà una ditta di trasporti catanese – si accertava che il pullman non era idoneo al trasporto dei pellegrini in quanto privo di revisione, di licenza e mancante di requisiti di sicurezza per i passeggeri a bordo e provenienti dalla provincia catanese. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro amministrativo e sospeso dalla circolazione e sono state elevate sanzioni, a carico del titolare della ditta e dell'autista, per

migliaia di euro. L'attività della Polstrada del Distaccamento di Barcellona P.G., diretta dal Sost. Commissario Sandro RACCUIA, ultimamente ha portato al sequestro anche di ben altri due pullmans che trasportavano studenti Il primo in Barcellona P.G. dove è stato riscontrato il trasporto abusivo di studenti nella tratta fra Terme Vigliatore e Milazzo. Da ultimo è stato sequestrato uno scuolabus , ad una ditta barcellonese, che effettuava il trasporto degli alunni per conto del Comune di Librizzi.

Fonte della notizia:

<http://www.siciliaoggi.com/2017/05/24/polizia-stradale-sequestrato-pullman-che-trasportava-pellegrini-a-tindari/>

Autista positivo all'alcoltest: doveva portare in gita 43 studenti

Il conducente è stato multato dalla Polizia Stradale prima della partenza della gita, proseguita poi con un altro conducente

REGGIO EMILIA 23.05.2017 - L'autista di un autobus che doveva portare una scolaresca in gita da Reggio Emilia alla Riviera romagnola è stato trovato positivo all'alcol test. Il conducente è stato multato dalla Polizia Stradale, che ha fatto arrivare un altro autista, in modo che il bus potesse regolarmente partire con 43 studenti e gli insegnanti a bordo. Il controllo è stato fatto nell'ambito di un protocollo con il ministero dell'Istruzione, da parte di una pattuglia del distaccamento di Guastalla. Nei giorni scorsi un altro autista di un bus con a bordo 55 bambini era stato fermato in regione dopo essere stato trovato con un tasso alcolico di 1 grammo/litro. Era successo a Imola, nel Bolognese

Fonte della notizia:

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2017/05/23/news/autista-positivo-all-alcoltest-doveva-portare-in-gita-43-studenti-1.15380359>

PIRATERIA STRADALE

Investe un motociclista alla gamba e fugge: nei guai un sessantenne friulano a Jesolo

L'incidente domenica sera a Jesolo. Un centauro si ferma prima delle strisce pedonali per lasciare passare una persona e il conducente di uno scooterone lo colpisce per poi fuggire

23.05.2017 - Passa sul fianco destro del motociclista fermo in corrispondenza delle strisce per far passare un pedone e lo colpisce violentemente alla gamba. Il conducente di uno scooterone è stato individuato dalla polizia locale di Jesolo a distanza di poco tempo: dopo aver causato l'incidente, domenica sera, non ci ha pensato due volte e si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Senza prestare soccorso.

Lo schianto sulla bretella di collegamento tra via del Marinaio e la rotatoria prossima allo stadio Picchi, verso le 23. Nei guai un 60enne residente in provincia di Udine ma impiegato in un ristorante di Cavallino-Treporti nel cui parcheggio è stato trovato lo scooter con danni compatibili all'incidente: i pezzi della carena mancanti erano proprio quelli raccolti dagli agenti durante i rilievi. Il motociclo è stato posto sotto sequestro, mentre il proprietario è stato invitato a presentarsi agli uffici del Comando di Jesolo. Per lui viene ipotizzato il reato di omissione di soccorso.

L'impatto tra i due veicoli ha infatti causato danni al proprietario dello scooterone (oltre che traumi guaribili in 30 giorni per il centauro): gli agenti della polizia locale hanno raccolto le testimonianze delle persone coinvolte (il pedone che stava attraversando e il conducente di un'auto che seguiva) e ha eseguito i rilievi del sinistro raccogliendo alcuni componenti appartenenti al motociclo "pirata" che erano rimasti sull'asfalto a causa dell'urto avvenuto tra la carena sinistra dello scooter investitore e il pedale poggiatesta destro della moto.

Le telecamere di sorveglianza della zona in questo caso non sono state di grande aiuto. E' stato grazie ai pezzi di carrozzeria che si è risaliti alla marca del motociclo del fuggitivo, per poi risalire anche al rivenditore e al proprietario. Ora indagato.

Fonte della notizia:

<http://www.veneziatoday.it/cronaca/incidente-stradale/pirata-strada-denunciato-jesolo-maggio-2017.html>

Si costituisce il pirata della strada di Andonno: ha 90 anni e non si era accorto di aver investito un ciclista

23.05.2017 - Si è costituito alla caserma dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo il responsabile dell'investimento con omissione di soccorso di sabato 20 maggio ad Andonno. L'uomo ha 90 anni ed ha detto di non essersi accorto di nulla. Con la sua auto aveva colpito e buttato fuori strada un uomo di 50 anni di Busca, che viaggiava sulla sua bicicletta. Sul luogo dell'incidente era rimasto lo specchietto della sua auto e proprio questo particolare, che l'anziano investitore avrebbe letto sui giornali, gli ha fatto sorgere il dubbio di essere lui il responsabile. La sua testimonianza è ora al vaglio degli inquirenti.

Fonte della notizia:

<http://www.quotidianopiemontese.it/2017/05/23/si-costituisce-il-pirata-della-strada-di-andonno-ha-90-anni-e-non-si-era-accorto-di-aver-investito-un-ciclista/#>

Pirata della strada investe motociclista

23.05.2017 - Grave incidente in corso Porta Palio (altezza civico 17) che ha coinvolto 3 auto e una moto. Il motociclista ha avuto la peggio ed è finito all'Ospedale di Borgo Trento in codice rosso. Una delle auto (una citroen C4) non si è fermata per i soccorsi. La polizia municipale, che ha trovato e sequestrato l'auto, ha cercato il pirata della strada, già individuato, a casa sua senza trovarlo. L'uomo si è costituito in serata: rischia 12 anni di revoca della patente, più condanna penale con le nuove norme del codice della strada.

Fonte della notizia:

http://www.tgverona.it/pages/582971/cronaca/pirata_della_strada_investe_motociclista.html

"E' vero, l'ho investito io": ubriaca alla guida ammette di aver colpito il ciclista E' un giovane di 21 anni: stato trasportato con il Pegaso a Careggi ma è già stato dimesso. La donna denunciata per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza

Arezzo, 23 maggio 2017 - E' stato sbalzato in terra, è caduto rovinosamente insieme alla sua bicicletta. E chi lo ha urtato prima si è fermato poi all'arrivo della polizia ha provato ad allontanarsi: una cinquantenne, al volante di un'auto, che è stata ritrovata quasi subito dagli agenti della stradale. grazie alle indicazioni di alcuni passanti. E' stata denunciata a piede libero dopo aver investito nell'aretino il giovane ciclista che era appena giunto a Le Strosce, tra Ponte alla Chiassa e Quarata. Lei, cinquantenne, guidava un Suzuki Vitara e, dopo l'impatto, si è dileguata senza fermarsi. Ma è stata rintracciata dalla Stradale di Arezzo in base alle testimonianze raccolte sul luogo dell'incidente. I poliziotti si sono presentati a casa sua e le hanno fatto notare il frontale della Suzuki tutto ammaccato. La donna, vistasi scoperta, ha confermato l'accaduto e ammesso di avere perso il controllo della vettura, seppur per pochi istanti, aggiungendo di non ricordare altro. Gli agenti hanno appurato che lei, molto spaventata, non era sobria e l'hanno fatta soffiare nell'etilometro, accertando che nel sangue vi era un tasso di alcool di 1,81 grammi per litro, eccessivo per guidare un veicolo. La Polstrada le ha ritirato la patente e sequestrato l'auto, denunciandola alla Procura di Arezzo per guida in stato di ebrezza e omissione di soccorso. Al ciclista, che ha riportato più traumi in varie parti del corpo, è andata bene, tant'è che stamane è stato già dimesso dall'ospedale di Careggi. Era stato soccorso sul posto dal 118, che ha subito capito trattarsi di lesioni gravi: è stato allertato il Pegaso, che è atterrato nel campo di calcio e ha trasferito il ferito all'ospedale fiorentino di Careggi. Il giovane, che è aretino e le cui iniziali sono G.N., ha riportato traumi gravi al torace, al bacino e al collo.

Fonte della notizia:

<http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/e-vero-l-ho-investito-io-ubriaca-alla-guida-ammette-di-aver-colpito-il-ciclista-1.3139614>

Recco: investe e scappa, denunciato per lesioni e fuga

23.05.2017 - Un 24 enne di Recco, al termine di accertamenti da parte dei Carabinieri di Molassana, è stato deferito in stato di libertà per "lesioni personali colpose" e "fuga in caso di incidente con danni alle persone, omissione di soccorso alle persone ferite". Il predetto, la sera

del 17 aprile u.s., in via Montaldo, alla guida della propria autovettura, tamponava una Fiat 600, con a bordo la proprietaria, una genovese di 28 anni e un 39 enne in qualità di passeggero, i quali, successivamente recatisi al pronto soccorso dell'ospedale Galliera, venivano medicati e dimessi con una prognosi di 5 e 12 giorni. Il giovane recchese, si era allontanato senza prestare soccorso ai due.

Fonte della notizia:

<http://www.levantenews.it/index.php/2017/05/23/recco-investe-scappa-denunciato-lesioni-fuga/>

INCIDENTI STRADALI

Tragico incidente stradale: si è spento in ospedale Raffaele Di Pietro

Il giovane è stato trasportato in ospedale dove è giunto in condizioni molto gravi in seguito ad un grave incidente stradale. Ferito alle gambe un amico

24.05.2017 - E' deceduto in ospedale a Napoli Raffaele Di Pietro, il 24enne coinvolto in un incidente stradale avvenuto a Teverola, all'altezza del cimitero del paese. Il giovane è stato trasportato in ospedale dove è giunto in condizioni molto gravi, perdendo la vita ieri in serata. Fatale per Raffaele, che viaggiava in sella al proprio scooter, l'impatto con una automobile. Ferito anche un amico del 24enne che viaggiava sempre sul veicolo a due ruote: non è in pericolo di vita, ma ha riportato diverse fratture alle gambe.

Fonte della notizia:

<http://www.napolitoday.it/cronaca/incidente-stradale/morto-raffaele-di-pietro.html>

Pozzuoli, scontro tra due automobili: un morto

L'incidente stradale è avvenuto in via San Gennaro Agnano

Tragico incidente stradale all'alba, intorno alle 4 del mattino, a Pozzuoli, che ha visto coinvolte due automobili, scontratesi in via San Gennaro Agnano. La vittima è un 32enne. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pozzuoli e la polizia municipale. Traffico in tilt sull'importante asse viario, la strada è stata chiusa per ore su entrambi i sensi di marcia. Da accertare le responsabilità e le cause dell'incidente.

Fonte della notizia:

<http://www.napolitoday.it/cronaca/incidente-stradale/morto-scontro-auto-via-san-gennaro-agnano-pozzuoli.html>

Incidente stradale ad Ancona: muore finanziere della provincia di Chieti

La vittima è Claudio Di Matteo, 42 anni, originario di Paglieta e appuntato scelto della Guardia di Finanza. Era in scooter quando si è schiantato contro un'auto

24.05.2017 - Stava percorrendo l'asse nord-sud ad Ancona quando il suo scooter ha incrociato una Lancia Y e non ha potuto evitare lo schianto dopo una frenata di 7 metri. E' sbalzato in mezzo al guardrail che divide le due corsie ed è finito a terra perdendo coscienza. Così è morto Claudio Di Matteo, 42 anni appuntato scelto della Guardia di Finanza in servizio al Comando della Provincia di Ancona. L'uomo era originario di Paglieta, dove vive la sua famiglia. L'incidente nel pomeriggio di ieri: il finanziere stava tornando a Osimo, dove abitava. A prestare le prime cure gli operatori della Croce Rossa che hanno dato il via ad un massaggio cardiaco che, purtroppo, non è bastato per far ripartire il cuore del militari. Sul posto sono arrivati anche i volontari della Croce Gialla di Ancona e i medici dell'eliambulanza. Sotto choc un'anconetana di 72 anni presente all'interno della Lancia Y coinvolta nell'incidente, ferma in posizione obliqua sulla corsia di sorpasso: nell'auto c'erano anche due bambine che non hanno riportato gravi conseguenze. Claudio Di Matteo era nato a Sciaffusa (Svizzera), lascia una moglie e due figli piccoli residenti a Paglieta, provincia di Chieti, dove l'appuntato 42enne è cresciuto, si è sposato ed è diventato militare della Guardia di Finanza.

Fonte della notizia:

<http://www.chietitoday.it/cronaca/incidente-stradale/finanziere-claudio-di-matteo-muore-ancona.html>

**Auto si schianta frontalmente contro un camion: una vita spezzata sulla via Emilia
Un camionista forlivese di 48 anni è rimasto coinvolto in un drammatico incidente
avvenuto mercoledì mattina, intorno alle 7,40, lungo la Circonvallazione di Faenza**

24.05.2017 - Non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. Un camionista forlivese di 48 anni è rimasto coinvolto in un drammatico incidente avvenuto mercoledì mattina, intorno alle 7,40, lungo la Circonvallazione di Faenza. Nel sinistro, nel quale l'autotrasportatore è uscito indenne, ha perso la vita un automobilista, un faentino di 53 anni. Il terribile schianto si è verificato in corrispondenza del chilometro 61+900, all'altezza del viadotto del Fiume Lamone. Il 48enne, alla guida di un camion con rimorchio, procedeva lungo la via Emilia in direzione Forlì, quando, per cause al vaglio agli agenti della Polizia Municipale dell'Unione della Romagna Faentina, è avvenuto l'impatto con una "Fiat Panda" vecchio modello che percorreva l'arteria nella direzione opposta. Dai primi rilievi sembrerebbe che lo scontro sia avvenuto nel lato sud della strada; quindi potrebbe esserci stata un'improvvisa invasione di corsia dell'auto. L'impatto è stato terribile. L'utilitaria si è accartocciata contro il mezzo pesante, riducendosi ad un ammasso di rottami. Per l'automobilista, sbalzato dalla vettura, non c'è stato nulla da fare. La morte è avvenuta sul colpo. Inutile il tempestivo intervento dei sanitari del 118, che hanno operato con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo. Il camionista non ha riportato conseguenze fisiche. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. Inevitabile le ripercussioni alla circolazione stradale: il tratto di strada interessato dal sinistro è stato chiuso al traffico. Si sono così formati lunghi incolonnamenti in entrambe le direzioni. A coordinare la viabilità gli agenti della Volante del locale Commissariato.

Fonte della notizia:

<http://www.forlitoloday.it/cronaca/incidente-stradale/scontro-frontale-auto-camion-faenza-via-emilia-24-maggio-2017.html>

**Incidente sulla Bidentina, perde il controllo dello scooter e finisce contro un camion:
è grave**

**L'elimedica di soccorso è atterrato nel campo sportivo della località della Val Bidente
per caricare a bordo il paziente**

24.05.2017 - E' un periodo decisamente nero sulle strade della Romagna. Teatro dell'ennesimo incidente stradale, avvenuto mercoledì mattina intorno alle 11,20, è questa volta la provinciale Bidentina, nel tratto che prende il nome di via Andrea Costa nel centro abitato di Cusercoli. Uno scooter si è scontrato con un camion all'altezza dell'imbocco del ponte della frazione di Civitella, nel cuore del centro abitato. La dinamica del sinistro è al vaglio ai Carabinieri, che hanno proceduto ai rilievi di legge. Il ciclomotore, una "Piaggio Liberty", condotto da un 68enne del posto, scendeva dalla strada provinciale di Voltre, che in quel punto, a ridosso dell'incrocio è in forte pendenza, quando, nell'affrontare la svolta a destra, secondo le prime ricostruzioni avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo contro la fiancata sinistra di un camion autospurgo che stava procedendo in direzione Civitella e monte. Nell'impatto lo scooterista ha riportato gravi lesioni. Subito sul posto è giunta un'ambulanza del 118, il cui personale ha richiesto anche l'intervento dell'elimedica. Il velivolo di soccorso è atterrato nel campo sportivo della località della Val Bidente per caricare a bordo il paziente e trasportarlo col codice di massima gravità al Trauma Center dell'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena, dove è stato ricoverato in gravi condizioni. A seguito del sinistro si sono formati incolonnamenti in entrambe le direzioni. Una seconda metà di maggio davvero di sangue sulle strade della Romagna. L'incidente di si aggiunge ai due terribili di martedì, dove a Rimini e a Dovadola, sulla SS67 hanno perso la vita in tutto tre persone. Senza dimenticare le due tragedie che hanno visto la morte di Nicky Hayden e della triathleta Julia Viellehner e il drammatico frontale di mercoledì sulla circonvallazione di Faenza.

Fonte della notizia:

<http://www.forlitoloday.it/cronaca/incidente-stradale/scontro-camion-scooter-24-maggio-2017.html>

MORTI VERDI

Si ribalta col trattore nel campo di famiglia: morto Ernesto Archini di Montisola

Ennesima vittima sul trattore: a perdere la vita il 72enne Ernesto Archini di Montisola, ex muratore in pensione impegnato a lavorare nel campo di famiglia. Lascia moglie e due figli

MONTISOLA 24.05.2017 - Ancora un incidente con il trattore, ancora un pensionato che perde la vita: la tragedia questa volta si è consumata a Senzano, frazione di Montisola. Un fortuito incidente, assurdo nella sua dinamica ma che è costato la vita al 72enne Ernesto Archini, ex carpentiere e muratore in pensione da qualche anno, ma che non aveva mai smesso di "badare" ai campi di famiglia. Proprio sui quei prati verdi stava lavorando martedì pomeriggio, intorno alle 14.30 quando purtroppo si è verificato l'incidente. Nessuna tratta scoscesa, o salite improvvise: il trattore si sarebbe ribaltato sul piano, con il cuneo posteriore incastrato nell'erba a fare quasi da trampolino. Il pesante mezzo si è allora ribaltato due volte, schiacciando di peso lo sfortunato agricoltore. Archini sarebbe morto sul colpo: i sanitari hanno cercato di rianimarlo per quasi un'ora, ma senza successo. La centrale operativa ha inviato sul posto ambulanza e automedica, dal Civile di Brescia è stato fatto decollare l'elicottero. Troppo gravi le ferite riportate: Ernesto Archini è stato schiacciato e ferito mortalmente al petto, alla testa e allo stomaco. La comunità è incredula, e lo ricorda con affetto: un gran lavoratore, una persona generosa. Nelle prossime ore saranno fissate le date dei funerali. Lascia la moglie Andreina e i figli Roberto e Simone. Una strage silenziosa, quella dei morti sul trattore. Carlo Soricelli, dell'Osservatorio sulle morti sul lavoro di Bologna, ha segnalato l'ennesima ecatombe primaverile: negli ultimi 10 giorni sono morti addirittura 12 agricoltori. Tra questi anche il bresciano Ernesto Archini.

Fonte della notizia:

<http://www.bresciatoday.it/cronaca/montisola-Ernesto-Archini.html>

SBIRRI PIKKIATI

Detenuto aggredisce due poliziotti in ospedale

Firenze: l'episodio, denunciato dal sindacato Uilpa, è accaduto all'ospedale San Giovanni di Dio. Per i due agenti della penitenziaria prognosi di otto giorni

FIRENZE 24.05.2017 - Un detenuto ha aggredito due agenti della polizia penitenziaria che lo piantonavano in ospedale, al San Giovanni di Dio a Firenze. Lo rende noto il sindacato Uilpa spiegando che i due agenti hanno riportato una prognosi di otto giorni. Ci sono anche stati "attimi di panico all'interno del reparto ospedaliero e tra gli stessi degenti, ove il detenuto era ricoverato", afferma il coordinatore territoriale della Uilpa polizia penitenziaria, Eleuterio Grieco. Il detenuto avrebbe cercato di lasciare il nosocomio. "Mi pare evidente - dice Eleuterio Grieco - che il problema della sicurezza negli ospedali fiorentini con detenuti ricoverati sia un aspetto da affrontare con immediatezza, visto quanto sta accadendo nel mondo. Riteniamo indispensabile - prosegue Grieco - che l'assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, Stefania Saccardi, si attivi al più presto affinché sia creato il reparto di degenza per detenuti ricoverati presso l'ospedale di Torregalli attiguo alla struttura penitenziaria di Firenze Sollicciano, e che si affronti in via generale la situazione in tutte le strutture ospedaliere della Toscana ove vi sono istituti penitenziari, affinché sia garantita la dovuta sicurezza sia agli operatori di polizia sia ai degenti".

Fonte della notizia:

<http://iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2017/05/24/news/detenuto-aggredisce-due-poliziotti-in-ospedale-1.15384293>

Padre e figlio si scagliano contro i poliziotti

Offese pesanti e mani addosso agli agenti per evitare il fermo, finiscono entrambi in arresto

23.05.2017 - Era l'una stanotte quando un equipaggio delle volanti è intervenuto in via Cesena da dove era giunta una segnalazione da parte di una donna, preoccupata per la figlia minore in compagnia del fidanzato di origine tunisina: la donna temeva che il giovane la trattenesse arbitrariamente contro la sua volontà e che le avesse procurato delle violenze. Gli agenti giunti sul posto hanno notato un giovane di origini nordafricane seduto sul muretto in prossimità dell'abitazione della ragazza che, alla vista dei poliziotti ha cercato di allontanarsi. I poliziotti gli hanno quindi intimato di fermarsi, ma il giovane anziché fermarsi, ha cominciato a

proferire frasi del genere: "andate a fare in culo, che cazzo volete". I polizotti hanno tentato di riportare alla calma il giovane, il quale in stato di alterazione alcolica - considerata la forte alitosi alcolica, dal tono della voce particolarmente alto e dalla gesticolazione disarmonica degli arti - è apparso da subito poco collaborativo. Alla richiesta di fornire le proprie generalità, si è rifiutato dicendo invece che i poliziotti avrebbero dovuto spegnere la barra lampeggiante della volante che era parcheggiata proprio davanti casa sua, affermando: "Spegnete quel cazzo di lampeggiante che state a casa mia e qua comando io". Mentre continuava il suo turpiloquio all'indirizzo degli agenti, ha indicato un veicolo lì parcheggiato proferendo le seguenti parole: "Andate a vedere che all'interno, è lì che c'è quella puttana", riferendosi alla madre della ragazza, visibilmente impaurita ed intimorita dal comportamento di quel giovane. Il giovane a seguito di ulteriori inviti a fornire le proprie generalità ha consegnato una carta d'identità. Ma anche in questo caso ha reiterato il proprio comportamento avverso proferendo frasi all'indirizzo degli operatori del genere "I documenti te li do, spegnete quel cazzo di lampeggiante, teste di cazzo". Dagli accertamenti telefonici effettuati dai poliziotti è emerso che nell'interloquire telefonicamente con la ragazza minore per accertarsi delle condizioni fisiche e psichiche, la conversazione con uno dei poliziotti è stata interrotta dal ragazzo che, dopo aver preso di mano il telefono, ha chiuso bruscamente la chiamata proferendo la frase "andate a fanculo pezzi di merda". Nel frattempo sono giunti i genitori del ragazzo e la ragazza: subito la madre del giovane tunisino ha invitato il figlio a tenere un comportamento consono e collaborativo con i poliziotti, inviti che sono rimasti senza ascolto, anzi, il ragazzo ha continuato a proferire frasi oltraggiose e minacciose: "togliti la divisa, finocchio napoletano, sei un uomo morto", tentando di dirigersi verso il predetto per cercare lo scontro fisico. Il padre del ragazzo ha cercato di allontanare il figlio, ma questo dopo aver perso definitivamente il senso della ragione ha cercato di raggiungere il poliziotto. Nel frattempo anche il padre ha iniziato ad usare un po' la forza contro tutti al fine impedire l'arresto del figlio. In particolare, mentre gli agenti cercavano di ammanettare il giovane, dopo aver preso la rincorsa, ha afferrato le braccia del figlio con il chiarissimo intendimento di evitarne l'ammanettamento. E quando uno degli operatori gli ha sottratto la presa del figlio, l'uomo ha reagito con violenza colpendolo con una ginocchiata alla zona lombo sacrale. Bloccati in sicurezza, i due tunisini uno di 46 anni e l'altro di 22, sono stati condotti presso gli uffici della Questura dove sono stati tratti in arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, reato per il quale sono stati giudicati in mattinata con rito direttissimo.

Fonte della notizia:

<http://www.romagnanoi.it/news/home/1231526/Padre-e-figlio-si-scagliano-contro.html>